

## **Contributi regionali per le siepi.**

**Finalmente una buona notizia, specifica per l'agricoltura biologica. Un contributo regionale per siepi, filari ed aree umide. Le aziende biologiche infatti hanno la necessità di essere ben separate dalle aziende convenzionali per evitare inquinamenti e effetti deriva da trattamenti antiparassitari. Alcuni agricoltori sono addirittura obbligati dagli organismi di controllo di effettuare una raccolta separata delle produzioni dei filari di confine o quelli vicino alle strade ad alta circolazione.**



**Dalla Regione Piemonte il dr Giovanni Scanabissi del Settore Agricoltura sostenibile, annuncia che verra` presto aperto il bando di richiesta per l'ottenimento di contributi nella realizzazione di siepi e di nidi artificiali. Si tratta della Misura 216 del PSR 2007-2013, riguardante gli investimenti non produttivi e che promuove la realizzazione di siepi campestri, di piccole superfici boscate e di aree umide.**

**Lo scopo del contributo, che prevede la copertura fino al 100% delle spese sostenute è quello di favorire la biodiversità e di costituire zone di rifugio per la flora e la fauna selvatica oppure per avere delle fasce**

---

**tampone al limitare dei corsi d'acqua.**

**Sono oggetto dell'intervento anche l'impianto di nuove formazioni di alberi ed arbusti di sottobosco oppure il ripristino di tratti mancanti di vecchie siepi.**

**Le specie da prediligere sono le essenze forestali ed arbustive tipiche della zona, meglio se il più possibile variate e studiate per un ideale alloggiamento degli uccelli insettivori che vivono e nidificano nei cespugli più fitti.**

**I tecnici di Agri.Bio sono a disposizione per aiutarvi nella scelta delle essenze forestali più adatte nella vostra zona ma anche una semplice, ma attenta osservazione delle specie autoctone che crescono negli incolti e nei boschi locali possono esservi di grande aiuto.**

**Per evitare di rientrare nella definizione di "aree boscate" la siepe non deve essere troppo grande, non deve superare i 2000 metri quadrati di superficie, così se volete realizzare una bordatura larga 5 metri questa non deve superare i 400 metri di lunghezza.**

**Si ricorda l'importantissima funzione anche frangivento che le bordature di siepi offrono mantenendo un microclima favorevole a molte colture, la protezione dai venti dominanti e la diminuzione dell'uso dell'irrigazione.**

**Si possono realizzare bordature con alberi di grande taglia come la farnia, l'olmo o la roverella ma spesso gli agricoltori preferiscono avere siepi di dimensioni più contenute.**

**Riportiamo di seguito alcuni esempi di alberi ed arbusti che ben si adattano a tale scopo.**

***Acer campestre* (acero) è un alberello alto fino a 7-10 metri, di rapida crescita nei primi anni di impianto, che può anche essere allevato come un grosso cespuglio.**

**È pianta frugale e rustica, che si adatta anche a terreni poveri e sassosi, evitando però quelli acidi e quelli con scarso drenaggio. Le sue fronde offrono riparo a diverse specie di uccelli e di insetti.**

***Crataegus monogyna* (biancospino) è un piccolo albero od un grande arbusto spogliante alto fino a 3-4 metri, dal fusto tortuoso ed i rami spinosi, che fiorisce in aprile-maggio con infiorescenze bianche e profumate, alle quali seguono grappoli di bacche rosse.**

**Cresce rapidamente e colonizza spontaneamente i bordi dei terreni agricoli, i pascoli abbandonati e le zone non coltivate, comportandosi da precursore del bosco.**

**Riveste grande importanza per il sostentamento della fauna selvatica, perchè i frutti sono molto appetiti da diverse specie di uccelli e di mammiferi; inoltre il complicato intreccio dei rami offre rifugio a una gran varietà di piccoli animali.**

***Carpinus betulus* (carpino bianco)** è un albero od un grosso cespuglio alto fino a 15-20 metri, con rami ascendenti e tortuosi, di crescita lenta ma costante. Negli esemplari più giovani le foglie permangono attaccate ai rami per tutta la stagione invernale, fino alla comparsa di quelle nuove. Si adatta a tutti i tipi di terreno, pur preferendo quelli profondi e ricchi di humus. Nei boschi spontanei è spesso associato ad altre specie, in particolare farnia e roverella. Specie rustica (fino a -30°C) e adatta ai climi di montagna, può essere sostituito dalla varietà '**Pyramidalis**', che ha foglie più scure, che cadono in autunno e portamento colonnare.

***Prunus avium* (ciliegio selvatico)** è un albero alto fino a 15 metri con tronco dritto e regolare. I fiori, bianchi e riuniti in infiorescenze ad ombrella, compaiono in aprile-maggio contemporaneamente o poco prima della comparsa delle foglie. I frutti sono le ciliegie, drupe globose e rossastre dal sapore dolce od acidulo. Cresce bene sui terreni calcarei, profondi e freschi, sviluppandosi abbastanza rapidamente. I suoi fiori sono molto nettariiferi ed attraggono api, farfalle ed altri insetti pronubi, mentre i frutti sono graditi dall'uomo e da svariati uccelli, in particolare gli storni.

***Cornus mas* (corniolo)** è un arbusto alto fino a 4-6 m, con tronchi contorti, nodosi e rami ascendenti e divaricati. I fiori gialli compaiono in febbraio-marzo prima delle foglie e sono riuniti in ombrelle ascellari sessili.

È specie tipica del sottobosco soleggiato e delle radure, insediandosi anche nelle siepi spontanee.

Viene coltivato anche nei giardini per la precoce fioritura e per le bacche rosse, commestibili e di sapore agrodolce, usate per succhi di frutta e marmellate, delle quali si nutrono anche numerose specie di uccelli e piccoli mammiferi arboricoli. Si sviluppa rapidamente in larghezza mediante l'emissione di polloni radicali.

Di valenza ecologica equivalente sono ***Cornus sanguinea*** (sanguinello)

***Berberis vulgaris* (crespino)** è un arbusto alto fino a 3-4 metri, dalla chioma intricata ed irregolare, con rami spinosi e corteccia grigio-

**giallastra. I fiori sono leggermente profumati e riuniti in numero di 20-25 in grappoli ascellari penduli, cui seguono i frutti, bacche commestibili ed oblunghe di colore rosso vivo, dal sapore acidulo, con le quali si possono preparare sciroppi e marmellate.**

**Si tratta di una specie pioniera, di rapida crescita in terreni calcarei e soleggiati, dove entra anche a far parte di siepi miste e sottobosco in posizioni aperte. I fiori sono visitati da svariati insetti pronubi, mentre i frutti danno nutrimento ad uccelli e piccoli mammiferi.**

***Euonymus europaeus* (fusaggine, berretta da prete) è un arbusto alto fino a 4 metri, con chioma folta ed eretta e rami rossastri solcati da venature verdi. I fiori sono insignificanti e compaiono maggio: ad essi seguono capsule rosse quadrilobate molto decorative, che aprendosi mostrano i semi color rosso-arancio e giungono a maturazione in ottobre-novembre.**

**È un arbusto a rapida crescita negli stadi giovanili, le cui fronde mostrano proprietà insettifughe.**

**Come tutti gli evonimi è facilmente attaccato dalla cocciniglia. I frutti, velenosi per l'uomo, vengono apprezzati da alcuni uccelli (merlo, pettirosso, cincia) che espellendo i semi coi loro escrementi tendono a diffondere la specie.**

***Viburnum lantana* (lantana) è un arbusto alto fino a 3 metri, molto ramificato ed assai pollonifero, con giovani rami pubescenti. Le foglie hanno la lamina spessa e rugosa, con la pagina inferiore tomentosa. I fiori sono riuniti in corimbi apicali di colore bianco dall'odore intenso e dolciastro: ad essi seguono delle drupe ovali e lucide, di colore nero quando sono mature. Pianta molto frugale, si adatta molto bene a diversi suoli, anche a quelli sassosi e siccitosi, prestandosi perciò a colonizzare aree molto degradate come pendii franosi o cave dismesse: tuttavia è molto decorativa anche nei giardini cittadini e merita un più ampio utilizzo, in particolare negli interventi di riqualificazione ambientale. Le infiorescenze vengono visitate da numerosi insetti pronubi, mentre i frutti sono molto ricercati da uccelli e dai piccoli mammiferi.**

***Ligustrum vulgare* (ligustro) è un arbusto alto fino a 3 metri, molto ramificato fin dalla base, coi rami che tendono ad aprirsi ed a reclinarsi verso l'esterno. I fiori, bianchi e molto profumati, compaiono in pannocchie terminali in aprile-maggio. I frutti sono bacche sferiche e**

lucide, nere a maturità. Cresce molto rapidamente nei primi anni di sviluppo e predilige terreni calcarei e ben drenati, pur avendo grande adattabilità a tutti i tipi di suolo. Vive bene in dense piantagioni in quanto sopporta egregiamente l'ombra. I fiori, molto nettariiferi, attraggono api ed altri insetti pronubi, mentre i frutti offrono nutrimento a molte specie di uccelli.

***Malus sylvestris*** (melo selvatico) è un piccolo albero od un grande arbusto alto fino a 5-6 metri con corteccia grigiastra e chioma globosa. I fiori hanno 5 petali bianco rosei e sono portati in numero di 3-7 in infiorescenze rade alla sommità di brevi rametti. Il frutto è un pomo simile a quello del melo domestico, ma più piccolo, duro ed aspro, che matura tra agosto ed ottobre. È pianta longeva e di crescita lenta, che ama i suoli calcarei ben drenati, pur adattandosi a tutti i tipi di suolo. I fiori, ricchi di nettare e di polline, sono visitati da parecchi insetti pronubi. I frutti sono appetiti da uccelli e piccoli mammiferi.

***Corylus avellana*** (nocciolo) è un grande arbusto od un piccolo albero alto fino a 5-7 metri, caratterizzato da numerosi fusti partenti dalla base ed un chioma densa e folta. I fiori sono amenti penduli che compaiono già in inverno ed in primavera sono di colore giallo, mentre il frutto è la ben conosciuta nocciola, un achenio globoso avvolto da brattee tomentose e sfrangiate, a volte riunito in gruppi di 3-5 elementi, che giunge a maturazione in agosto-settembre.

Ha un rapido accrescimento negli stadi giovanili, per cui è specie impiegata nel consolidare terreni mobili e franosi: si adatta a qualsiasi tipo di terreno ed è una rapida colonizzatrice delle aree degradate, pur essendo tipica del sottobosco di latifoglie. La sua presenza consente la sopravvivenza di numerose specie di uccelli e piccoli roditori, che si nutrono dei suoi frutti.

***Prunus spinosa*** (prugnolo) è un arbusto alto fino a 2-3 metri estremamente spinoso, ramoso ed intricato fin dalla base, pollonifero. I fiori bianchi compaiono in primavera prima delle foglie, i frutti sono piccole drupe sferiche di colore nerastro, pruinose, con polpa aspra di color verde giallastro, che persistono a lungo sulla pianta, anche fino all'inverno successivo. ha crescita lenta ed è molto longevo.

È pianta pioniera, che colonizza in breve tempo aree libere di terreno grazie alla sua spiccata capacità pollonifera, rendendosi quindi utile al consolidamento di aree franose e terreni mobili. Si adatta facilmente a

**tutti i tipi di suolo purchè privi di ristagno idrico. I suoi fiori richiamano una gran quantità di insetti pronubi, mentre i frutti offrono nutrimento ad uccelli e piccoli mammiferi. le dense fronde offrono riparo per la nidificazione a piccoli uccelli.**

***Rosa canina* (rosa selvatica) è un grosso arbusto alto fino a 2,5 metri, con fusti spinosi, arcuati e ricadenti. I fiori sono molto appariscenti, di colore bianco rosato, solitari o riuniti in gruppi di 3 in corimbi apicali, profumati e compaiono da maggio a luglio. Ad essi seguono dei falsi frutti (chiamati cinorrodi) di colore rosso vivo, ellittici od ovati, che contengono numerosi acheni pelosi. Presente in tutta Italia è specie indifferente al tipo di substrato, che gradisce posizioni luminose, per cui tende ad insediarsi in aree libere od al limitare delle zone boschive. I fiori sono visitati da numerosi insetti pronubi (api, bombi, farfalle) mentre i frutti sono mangiati da uccelli e piccoli mammiferi.**

***Rubus ulmifolius* (rovo comune) è un arbusto alto fino a 2 metri, a portamento sarmentoso, intricato ed irregolare, con fusti arcuati e ricadenti, spinosi, che radicano sulla punta non appena questa tocca terra. I fiori bianco rosei sono portati in pannocchie apicali ed i falsi frutti, chiamati comunemente 'more di rovo', sono composti da numerose piccole drupe di color nero lucido.**

**È specie assai infestante ed invadente nei giardini, ma di grande interesse ecologico come specie pioniera, in grado di colonizzare terreni spogli o fortemente degradati, ostili alle altre piante, stabilizzando il terreno e proteggendolo dal dilavamento.**

**Si adatta a qualunque terreno, anche se povero d'acqua e predilige posizioni fortemente luminose.**

**La si ritrova allo stato spontaneo lungo le strade, nei ruderi di case abbandonate, nelle ferrovie, nei terreni incolti, lungo le strade di campagna. I fiori attraggono numerosi insetti mentre i frutti sono appetiti, oltre che dall'uomo, da uccelli e piccoli mammiferi. Nell'intrico delle sue fronde trovano rifugio numerosi animali.**

***Sambucus nigra* (sambuco nero) è un piccolo albero, ma più spesso un grande arbusto alto fino a 7 metri, con tronchi che si dipartono dalla base a formare una chioma globosa e densa. I fiori, bianchi e profumati, sono riuniti in grandi corimbi a forma di ombrello che compaiono ad aprile-maggio. I frutti sono bacche rotondeggianti e lucide, di colore nero-violaceo a maturità, succosi e di sapore aspro.**

**È una specie di rapida crescita, rustica, che tende a colonizzare i terreni spogli e degradati. Si adatta a tutti i tipi di terreno e gradisce posizioni soleggiate. La fioritura ricca di polline attrae numerosi insetti, mentre i frutti sono mangiati da uccelli e piccoli mammiferi.**

***Rhamnus catharticus* (spino cervino) è un arbusto o un alberello alto fino a 4-5 metri, con fusti molto ramificati e chioma disordinata. I rami sono spinescenti alla sommità. I fiori giallognoli sono riuniti in infiorescenze ombrelliformi, cui seguono drupe globose, tossiche per l'uomo, lucide e di colore blu-nerastro. Questa specie ha crescita molto lenta e vegeta meglio in posizioni soleggiate e su suoli sciolti, calcarei e ricchi di scheletro. I fiori sono ricchi di nettare e vengono visitati da numerose specie di insetti pronubi. Sulle sue foglie trova nutrimento il bruco della cedronella (*Gonopterix rhamni*), una bella [farfalla](#) di colore giallo vivo.**

**L'aiuto della misura 216 prevede anche la realizzazione o il rifacimento di stagni, laghetti e fontanili proprio per favorire la biodiversità e le implicazioni ecologiche positive per l'intera zona agricola.**

**Sieature e zone umide possono essere associate all'interno dello stesso contributo.**

**Inoltre la stessa misura finanzia l'installazione di nidi artificiali per gli uccelli insettivori e i pipistrelli (chiropteri).**

**Per poter accedere con sicurezza ai finanziamenti le domande avranno una migliore posizione in graduatoria se presentate collettivamente da tutte le nostre aziende associate.**

**Attraverso i tecnici provinciali l'Agri.Bio.Piemonte si fa promotore della raccolta dei singoli progetti che saranno poi presentati tutti insieme e riuniti in un unico progetto collettivo finalizzato alla diffusione dell'agricoltura biologica ed alla sua ottimale realizzazione anche da un punto di vista paesaggistico ed ecologico nonché al rispetto del regolamento comunitario.**